

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 80 - I. III. pagina Cent. 80 la linea corpo 7 o spazio di linea...

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 582, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Macallè resiste sempre - Giudizi sulla Campagna - Barattieri avanza

1896

Anno VI.

1896

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16

Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

REGALO DI L. 40

Coloro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896

riceveranno ad un terzo premio, che verrà estratto il giorno 17 Febbraio negli Uffici di Redazione.

Il regalo consiste in

Un Servizio da caffè per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato.

Il caffè è pure in porcellana opaca, decorata con molto buon gusto.

Detto regalo, elegantissimo, di solida durata sarà gradito a qualunque persona favorita dalla sorte.

N.B. Alle estrazioni potranno intervenire tutti quegli abbonati che lo desiderassero.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Il 22 Gennaio a Macallè

Ottima è l'impressione prodotta nella Capitale e nei Circoli Militari dagli ultimi dispacci pervenuti da Ada Agamus sulla nostra posizione in Africa.

Quei dispacci lasciano a presentire un prossimo movimento decisivo di Barattieri e provano inoltre che la situazione del forte di Macallè e dei suoi difensori è meno pericolosa di quanto comunemente si crede.

Il solo fatto che, a quanto pare, viene confermato, della scoperta di una sorgente d'acqua nel forte migliora indubbiamente del cinquantina per cento la posizione degli assediati.

Attendiamo ansiosamente particolari.

La campagna d'Africa severamente commentata

Ha fatto cattivissima impressione il linguaggio tenuto dall'Italia Militare nell'apprezzare la nostra situazione d'Africa. Il giornale citato commenta con parole eccessivamente severe, l'indirizzo in genere della campagna che abbiamo iniziata, quasi che dovesse prevedersi che gli eventi stieno per essere a noi tutt'altro che benigni.

Ormai ci siamo ingolfati in una questione che potrà anche esserci foriera di lieti avvenimenti. Comunque non dobbiamo sfiduciarci a priori.

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo entro il 15 Febbraio 1896

daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

LA SCIENZA PRATICA

(COSE UTILI E POCO NOTE)

che si pubblica in fascicoli di 16 pagine ogni mese a Roma.

È una raccolta di osservazioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'abbonamento alle COSE UTILI E POCO NOTE costa per il pubblico lire 5 annue. Per una fortunata combinazione da noi fatta cogli editori, siamo in grado di offrirlo gratuitamente ai nostri associati.

COSE UTILI E POCO NOTE è utilissimo in ogni famiglia, poiché non solo gli studiosi, i professionisti, i tecnici, gli agricoltori e i commercianti - ma ben anche le signore e i giovinetti dalla lettura di esso ne traggono profitto e dilette.

A fine d'anno viene regalata la copertina che riunisce le dispense in un bellissimo volume.

Un telegramma di Mercatelli

La mancanza d'acqua Menelik contro Makonnen

Roma, 22

Mercatelli telegrafa da Ada Agamus, 22, alla Tribuna:

Informatori partiti il giorno 20 mattina dal campo nemico affermano che nulla d'importante è accaduto intorno a Macallè. Gli scioani occupano sempre le stesse posizioni e sembrano decisi ad attendere la caduta del forte per mancanza d'acqua.

La guarnigione è messa da tempo alla ragione: agli abissini viene distribuito un bicchiere d'acqua e vine ai giorno, ai mussulmani un bicchiere d'acqua. Quando partirono dal forte gli ultimi ascari informatori rimaneva ancora una certa quantità d'acqua di riserva. La ripresa dell'acqua della sorgente è assai difficile dovendosi per tentarlo, uscire dal forte e attraversare lo spazio battuto dal nemico.

Durante la notte i nemici occupano direttamente la fonte. Quando Menelik chiese una tregua per seppellire i morti, Galliano rispose che consentiva qualora gli scioani si fossero ritirati fuori di tiro su tutto il raggio del forte. Siccome tale ritirata implicava l'abbandono dell'acqua da parte degli scioani, Menelik non accettò la proposta e rinunciò al seppellimento.

Rimangono così ancora intorno al forte i cadaveri e le armi abbandonate dagli abissini. Galliano non avrebbe fatto ritirare onde evitare inutili perdite d'uomini. I mulettoni resistendo alla sete fino al quattordicesimo giorno quelli rimasti nel forte vivono ancora. Il nemico è sbalordito della durata della resistenza essendo certo che nessuno può attingere acqua.

La guarnigione tenta ora di scavare un pozzo in direzione di alcune vene di acqua manifestatesi sul terreno sebbene la differenza di livello colle sorgenti faccia temere il tentativo inutile. Si lavora febbrilmente tutta la notte essendo di giorno esposta al fuoco nemico.

Nell'ultimo assalto degli scioani è morto Ato ambasciatore di fiducia di Makonnen venuto nel nostro campo. Makonnen venne insultato da Menelik dinanzi all'Abuna (gran sacerdote) in seguito alle accuse mossegli da altri capi di avere egli tergiversato dinanzi agli italiani permettendo loro il modo di terminare il forte. Fu in seguito a questa scena che Makonnen decise di spingersi sotto le mura di Makallè, e vi avrebbe trovato la morte se non lo avesse trattenuto ras Alula per ordine del Negus. La morte dei suoi sottocapi salvò la sua vita.

Buona impressione sulla resistenza di Macallè

Roma, 22

Ottima impressione produsse la notizia che Makallè resiste sempre, perché è sperabile che si sostenga ancora per alcuni giorni essendo opinione generale che una battaglia decisiva non debba farsi attendere.

L'Esercito dice che il trovare l'acqua nel forte sarebbe una grande fortuna e non dovrebbe essere difficile se il presidio fosse fornito di quei mezzi che la scienza ha messo a disposizione.

Dice che seguendo gli avvenimenti che si svolgono giorno per giorno in Africa, sembra di assistere ad una guerra di due o tre secoli addietro, quando gli eserciti si stavano di fronte per settimane e mesi quasi a tiro di fucile senza nulla concludere.

Il Fanfulla osserva che l'avanzata ad Ada Agamus della seconda brigata prova che l'esercito continua ad avanzare. Le truppe che prima erano ad Ada Agamus saranno avanzate per lasciar il posto alla seconda brigata ed è probabile che ora trovinsi dove erano agli ayamposti a Mai Meghelta.

L'Opinione a proposito dei fucili Lebel trovati nel campo scioano osserva che se è fondata, il Governo deve smentirla, in caso contrario deve avvertire Tornielli che pel momento il suo miglior posto non è a Parigi.

L'Italie chiedesi come siasi lasciato passare il dispaccio Rossi, malgrado tutte le notizie sieno controllate. Se non furono trovati fucili Lebel bisogna dirlo subito per evitare che si inacerbiscano i rapporti colla Francia.

Alcuni credono che la notizia dell'acqua nel forte possa essere uno stratagemma di guerra, ma i più la ritengono vera.

Sulla missione di Fetter si osserva che se le trattative sono affidate a Galliano questi non sgombrerà Macallè.

Il tempo che il Negus perde per bloccare il forte gli torna tutto a danno permettendo a Barattieri di riunire maggior numero di truppa.

D'altra parte Menelik dovrà ritirare parte delle sue forze per tener bloccato Macallè. Tutto di mezzo il forte di Macallè il Negus potrebbe portarsi lontano dalle nostre posizioni, mentre, Macallè nostro, è costretto a dirigersi ad Hausen.

I rinforzi di truppe

Roma, 22

Stamane sono partiti da Udine, da Brescia e da Mantova dei reparti di truppe, diretti in Africa, vivamente acclamati dalla popolazione.

Parma, 22

Un reparto di truppa, partito per l'Africa, venne entusiasticamente acclamato.

A proposito di una notizia inesatta sul tenente colonnello Galliano

La Stampa di Torino pubblica:

Venezia, 20 Gennaio

Egregio sig. Direttore:

Nel N. 19 della Stampa è detto:

«Risulta in modo positivo che il tenente-colonnello Galliano doveva essere collocato, per ragione di età, in posizione ausiliaria. Egli allora fece sapere al ministro della guerra che, piuttosto di lasciare il servizio attivo, chiedeva di essere inviato in Africa.»

Mi permetta due rettifiche:

I capitani per legge possono essere collocati in posizione ausiliaria quando abbiano compiuto i 48 anni d'età, i maggiori a 52, il tenente-colonnello Galliano è nato il 27 settembre 1846 e fu promosso maggiore il 8 marzo 1893, cioè all'età di anni 47 e mezzo; quindi l'accennata disposizione non poteva essere presa a suo carico.

Quando poi all'aver fatto sapere al ministro della guerra che egli piuttosto di lasciare il servizio attivo chiedeva di essere inviato in Africa, posso assicurarla che il tenente-colonnello Galliano ha sempre e insistentemente chiesto questa destinazione, perchè la desiderava, e non già per evitare di essere collocato in posizione ausiliaria, come dalle poche linee succitate potrebbe supporre.

Colla massima considerazione

Maggiore GASPARO GALLIANO

Una smentita al Secolo XIX

Il sig. avv. V. Riccio corrispondente romano del Secolo XIX pubblica nella Tribuna la seguente letterina.

Roma, 20 gennaio

Caro Luzzatto, Il Secolo XIX, di cui sono corrispondente da Roma, nel numero arrivato stamane, pubblica un dispaccio nel quale si annunzia la caduta di Macallè e si danno particolari di essa.

Ti sarei grato se volessi annunziare nel tuo diffuso giornale che io non sono l'autore di quel dispaccio.

Anticipati ringraziamenti ed una forte stretta di mano dal Tuo aff.mo V. Riccio

Il Secolo XIX aveva pubblicato nel suo numero 19 nel 19-20 il seguente telegramma: MAKALLÈ CADUTA

DOPO L'ULTIMA EROICA RESISTENZA

(Nostro servizio telegr. part.)

Roma, 14,40 (Urgenza)

(V. Riccio.) - Attaccato contemporaneamente da più parti, mancante ormai d'acqua i viveri e di munizioni, dopo un'ultima eroica e disperata resistenza, sapendo perfettamente di non avere aiuto alcuno dal corpo d'esercito centrale, il tenente colonnello Galliano avrebbe stipulato con ras Makonnen la resa di Macallè.

Queste le notizie pervenute telegraficamente da Massaua poco fa al Ministero della Guerra.

Non si conoscono naturalmente finora le condizioni della resa attendendosi altri dispacci di conferma e recanti ulteriori particolari.

In un telegramma che figurava di avere ricevuto posteriormente annunziava avere il

Ministero invitati vari giornalisti a preparare il terreno per annunziare la resa di Macallè.

In seguito alla smentita del Riccio pubblicò il telegramma originale che dice:

Roma 130. 20. 18. 14.10

Si teme caduta Macallè avvenuta. Crispi invitato casa giornalisti chiesto calmare opinione pubblica per notizia prossima.

RICCIO.

La lettera di un tenente rinchiuso a Macallè - Pronti a morire!

La Gazzetta Piemontese ha ricevuto la comunicazione di una lettera in data del 19 dicembre del tenente Augusto Ragusa rinchiuso a Macallè.

La lettera è una nuova prova dello spirito severo dei nostri ufficiali di fronte al nemico. Dice che il primo giorno dell'assedio, gli ufficiali bevettero allegramente brindando alla gloria d'Italia, pronti a morire sulla camera di mina che il maggiore Galliano avea fatto preparare.

Soggiunge che ogni mezzo di difesa fu adottato, come sacchi pieni di terra, assai, mine fognate. Giudica che il numero degli assediati è di venti mila, bene armati e con abbondanti munizioni.

Elogia Galliano, che dice sublimemente sereno. Finisce: «Mai gente fu pronta a morire con più slancio e nella stesso tempo con più gaiezza di mille assediati a Macallè.»

Ufficio per le notizie d'Africa

Roma, 22

Al Ministero dell'interno si sta organizzando uno speciale ufficio presso il quale la stampa potrà prendere cognizione di quanto avviene nell'Eritrea, che possa però essere reso di pubblica ragione.

Coloni che chiedono d'andare nell'Eritrea

Roma, 22

Nonostante la guerra continuano a pervenire al Ministero degli esteri numerose domande di famiglie chiedenti appezzamenti di terreno in Africa a scopo di coltivazione.

Il «Gottardo»

Massaua, 23

Il Gottardo con truppe, quadrupedi e materiale è giunto stamane proveniente da Napoli.

Gravi disordini all'Università di Roma

Roma, 22

Stamane 500 studenti organizzarono una clamorosa dimostrazione contro il professore di belle lettere - Ceci.

Il rettore, avvisato, intervenne per vedere modo di sedare il baccano, ma fu inutile; anzi la gazzarra degenerò in risse; si ebbero varie colluttazioni.

I funerali di Floquet

Parigi, 22

Oggi, senza alcun carattere ufficiale, vi furono i funerali civili di Floquet.

Il carro era coperto di corone e sulle vie percorse dal corteo vi era una enorme folla. Parteciparono al corteo tutte le notazioni politiche.

Al Cimitero di Pere Lachaise vennero pronunciati parecchi discorsi. Parlarono anche Bourgeois, Poincaré e Berenger.

La morte di Battenberg

Londra, 22

È giunta oggi ad Osborne la notizia della morte del principe Enrico di Battenberg. La notizia produsse una grande emozione nel castello reale.

Il principe di Battenberg è morto

Londra, 22

Il principe di Battenberg è morto il 20 corrente alle ore 9 pom., in seguito ad un nuovo attacco di febbre a bordo dell'incrociatore Blonde, che doveva condurre il principe a Madera.

L'incrociatore Blonde in seguito alla morte di Battenberg, approdò a Sierra-Leone (1).

(1) Il principe Enrico, Maurizio di Battenberg era nato a Milano il 5 Ottobre 1858. Il 23 luglio 1885 aveva preso in moglie la prin-

cipessa Beatrice d'Inghilterra, nata il 14 Aprile 1857, ottava ed ultima figlia della regina Vittoria. Lascia 4 figli: Alessandro, Vittoria, Leopoldo, Maurizio.

Il principe Enrico era il fratello secondogenito di Alessandro, l'eroe di Sliwaiza, morto alcuni anni or sono, e di cui, non sappiamo per quale ragione, l'Almanacco di Ghot ha da due anni radiato il nome.

L'Inghilterra e le sue colonie

Londra, 22

Camberlain, nel discorso di ieri sera al banchetto d'onore di Lamington, disse: Una dimostrazione recente contro l'Inghilterra ci procurò l'occasione di dimostrare che siamo decisi a fare fronte ai nostri impegni e mantenere i nostri diritti; dimostrò altresì che l'Inghilterra godeva l'appoggio di tutte le sue colonie, specialmente quella del Queensland, che da sola è tre volte più grande dell'impero tedesco.

Nuovi disordini in vista

Vienna, 22

La *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

L'assassinio del vescovo armeno, Gregoriano Boghas, a Van, ha prodotto una grande emozione. Gli armeni rifugiati in Russia, avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati ad Erzerum.

Numerosi musulmani e la popolazione di Sassun sarebbero nuovamente insorti. La plebe intimò a un sacerdote cattolico, a letto per malattia, di abiurare; ma essendosi rifiutato lo uccise barbaramente.

La dottrina di Monroe al Senato

Washington, 23

Credesi che il Senato e la Camera respingeranno il rapporto della Commissione del Senato in data 18 gennaio relativamente alla dottrina di Monroe.

Durban, Jameson e compagni sono giunti e furono consegnati alle autorità inglesi ed imbarcati a bordo del *Victoria*.

Processo politico

Prateria, 22

Il processo dei prigionieri politici, in seguito ai fatti di Johannesburg è fissato al 21 Aprile.

Ricordi del magg. Galliano

IL FATTO D'ARMI DI CELAT

Una vittoria ignorata

Ecco una lettera del tenente colonnello Galliano in cui è narrato un fatto d'armi glorioso per le nostre truppe, e che, cosa invero incomprensibile, il ministero della guerra non comunicò mai al paese.

Da questa narrazione semplice, concisa, senza spavalderie inutili appaiono tutte le qualità del vero ufficiale — che al valore deve sempre accoppiare la prudenza — quelle qualità che ornano così splendidamente l'eroe di Macallè.

Ecco la lettera:

Dal campo di Gherarat, 31 ott. 1895

Carissimo Libertino

Di ritorno da un'operazione ai confini per dare la caccia a Mangascià, sono di nuovo qui vicino ad Antalo, dove starò ancora qualche giorno per dar tempo al battaglione Toselli di portare avanti i lavori del forte che si costruisce davanti Macallè, ad una marcia indietro da qui.

E con me il generale Arimondi, che tiene il comando del Tigrè, e se ne sta in queste località, come in punto avanzato.

Dopo il piccolo *troufo* di Debra-Ailat, essendo Mangascià fuggito, S. E. il Governatore, con quattro battaglioni se ne tornò nell'interno, e restammo qui, Arimondi, Toselli ed io con una batteria.

Mangascià non era scappato molto lontano ma si teneva fra il Soloa e il Barca al di qui dei confini, riunendo i fuggiaschi.

Il generale Arimondi mi mandò con tre compagnie ed una sezione d'artiglieria (in tutto 700 uomini circa) per raggiungerlo.

Il giorno 23 Mangascià non era ancora informato della mia marcia, e si avanzava verso l'Edda Mohonni, dove si era fatto precedere da un suo capo, incaricato di bandire la notizia che gli italiani s'erano ritirati ad Adigrat e che egli avanzava.

Fu avvertito verso sera della mia presenza e si arrestò in posizione a lui favorevole nel piano di Colmà, occupando le alture e la gola del sentiero che io dovevo percorrere.

Causa l'ora avanzata io non mi potevo azzardare per la stretta valle, sopra un sentiero difficile, con nessuna conoscenza del terreno avanti, a rischio di farmi sorprendere in condizioni difficili.

Mi arrestai quindi ancora di giorno a Celat, all'entrata della valle, prendendo tutte le disposizioni per il caso di un attacco notturno.

Nella sera i miei avamposti videro dei movimenti nel campo nemico, e le notizie mi facevano ritenere che sarei stato attaccato; per cui, prima dell'alba, era pronto a parare ogni sorpresa.

Appena giorno fui avvertito che Mangascià con più di 1000 fucili, erasi schierato in forte posizione, presso il suo campo, in attesa, e

che Testai Antalo, con 300 fucili, sbarrava la strada ad una gola.

Fu un momento di emozione fortissima; ero il solo comandante e responsabile; a tre lunghe giornate di marcia dal più vicino soccorso, di fronte a un nemico superiore considerevolmente per numero: gli allori sarebbero stati per me e per miei ufficiali. Però, andava male, sarebbe stato un disastro irrimediabile. Pensai più al paese che a me, e fui prudente.

Invece di gettarmi avanti a testa bassa, ritardai la marcia, facendomi precedere da bande e da pattuglie, che studiassero l'intenzione del nemico; e spinsi l'avanguardia per la strada, tenendo l'artiglieria con una compagnia in posizione per parare agli eventi; non essendo prudente mettermi per quella strada senza un appoggio.

Avanzai col resto; ma al primo apparire delle mie pattuglie i soldati di Mangascià, sfiduciati, cominciarono a sbandarsi, ed egli fu obbligato a fuggire con soli 200 seguaci.

Avvertito del fatto, accelerai la marcia, ma il nemico, precipitandosi nei burroni, era passato nel Lasta, oltre il confine, sottratto alla nostra vista dal terreno montuoso.

Soltanto le pattuglie che precedevano fecero fuoco, sparando circa 500 cartucce, e togliendo al nemico molto bestiame razzato, che cercava tirarsi dietro e ch'io restitui ai padroni.

Un morto e qualche nemico furono costati fra il nemico; fra i miei, nessuno.

Come vedi, ho perduto l'occasione di guadagnarmi una croce di Savoia, che certamente mi sarebbe toccata, se arrivavo a prendere Mangascià: egli però sarebbe scappato egualmente, se anche io fossi stato più temerario.

L'operazione però ebbe un grande risultato cioè di obbligare Mangascià a uscire dalle sue provincie e di sfasciare i resti del suo esercito; il che tornerà tutto a merito d'Arimondi, che m'aveva mandato, fluente nel risultato, e di ciò sono felice, perchè egli modesto lavora per gli altri senza che il suo lavoro sia notato.

Spero di partire fra qualche giorno per Adigrat.

Non so quando ti giungerà questa mia, perchè sono molto lontano dalla posta. Mando quindi a te e a tutti, gli auguri per le feste di Natale e Capodanno.

Spiacemi che Ninin non avrà quest'anno il mio regalo per Santa Caterina; glielo manderò, spero, da Adigrat.

Dille che mi scusi; ma non potevo pensarvi a tempo, perchè è più di un mese che sono in ballo.

Ti stringo le mani.

Il tuo affezionatissimo
PINOTTO

La spedizione nell'Harrar per Zeila

Da una lettera che Ottorino Rosa manda alla *Provincia di Brescia* da Massaua 5, riproduciamo il seguente brano interessantissimo:

« In una delle mie prime lettere, mettendo in dubbio le buone disposizioni dell'Inghilterra circa la cessione di Zeila accennavo alle grandi difficoltà che un esercito avrebbe incontrato in una marcia sopra l'Harrar.

Oggi che la stampa dà per cosa certa se non la concessione, almeno il permesso del libero passaggio alle nostre truppe, sento anch'io la necessità di tornare sull'argomento.

È indubitabile che se una spedizione per questa via si deve fare, vuol essere condotta colla massima celerità in modo da prevenire un concentramento di forze scioane, ora quasi tutte impegnate nel Tigrè.

La breve marcia da Dogal ad Asmara, operata dai nostri soldati, pose in evidenza gli inconvenienti del clima africano per truppe bianche che viaggiano senza il completo *comfortable*. Si andrebbe quindi incontro ad inevitabile disastro se si pretendesse attraversare a piedi ed in breve tempo i 240 chilometri che dividono Zeila dall'altipiano Harariano.

Gli inglesi per imprese di simil genere, servono di fanteria montata su cammelli. Ogni cammello, mediante comodissima sella, porta due uomini col relativo piccolo bagaglio. Occorrerebbe almeno un migliaio di questi cammelli che si potrebbero ad ogni quarto di strada far retrocedere per ripigliare altre truppe, intanto che le prime si riposerebbero nei luoghi dove l'acqua è più abbondante e che si aumenterebbe col mezzo delle pompe.

In quattro tappe si arriverebbe così in 15 o 20 giorni a Gildezza o meglio a Daremo, abbandonando la solita strada ad Arreuna per correre più a sud sul confine dei Gadabuzzi.

Cammelli per trasporto delle artiglierie, delle munizioni e delle provvigioni d'ogni genere, ne trovano, nei paesi somali, ad esuberanza e da questo lato non v'è da preoccuparsi, che continuamente migliaia di questi animali percorrono la via da Zeila all'Harrar per le carovane che l'attivissimo commercio richiede.

Quello che più preme si è che i soldati non si stanchino con fatiche straordinarie che facchini indigeni possono fare invece loro, che

non si lascino né senza elmetto, né senza otri per l'acqua, né senza nutrimento.

E a proposito del nutrimento non so spiegarmi quella specie di sacro orrore che si ha qui in Massaua per la carne di montone. Da Berbera e da Zeila si fa un'immensa esportazione di montoni testa nera, apprezzatissimi in Aden per la squisitezza della loro carne e tenuti in gran pregio dagli inglesi che ne portano perfino a Suakim per il consumo delle loro truppe.

Orbene, a Massaua non se ne vuol sapere; si preferisce dare ai soldati della carne di bue dura come le suole di scarpe e per giunta carissima. Comprende che in Italia si preferiscono ai montoni i nostri bei manzi giovani e ben nutriti, ma il voler anteporre alla tenera e saporita carne del montone somali quella coriacea di un magro zebù, mi sembra né più né meno che l'effetto di un irragionevole preconcetto.

Dopo la lunga ma non inutile digressione, ritorno alla spedizione dell'Harrar.

Due battaglioni indigeni dovrebbero far parte, con più atti per i servizi d'esplorazione e per quelle mosse che richiedono la maggiore prestezza.

Giunta sull'altipiano non avremmo, come nel Tigrè, a combattere gli abissini in casa loro, ma in paese di conquista ed in mezzo a popolazioni loro ostile e pronte a fare con noi causa comune.

Per quanto vi sia sempre da far poco calcolo da simili aiuti, è evidente che l'amicizia degli abitanti renderebbe molto più facile l'occupazione, coll'agevolare le informazioni e col fornire i mezzi di trasporto ecc.

Altra via, che presenta forse minore difficoltà quella che da Dungerea a 40 miglia al Sud-Est di Zeila, pel Gadabursi paese montagnoso ma ricco di acque e per i Bartere viene a prendere la strada commerciale di Bulhar. Pel Giarso a Nord-Est e per Balabill ad Est di Harrar raggiunge poi l'altipiano a breve distanza dalla città.

Anche qui, come per Zeila, abbondanza di cammelli, mancano però comodità per uno sbarco importante essendo Dungerea luogo disabitato. »

UNA STORIA

che pare romanzo

Un padre che sposa la figlia

Togliamo dal *Corriere della Sera*:

Del fatto strano, romanzesco, che stiamo per raccontare, avevamo avuto sentore, vagamente, or sono parecchi mesi. Le nostre ricerche per saperne di più non si limitarono a Milano, ma si estesero alle provincie. Un nostro redattore compì giri numerosi in più d'un paese; più d'un corrispondente estero lavorò, per noi; ma il segreto restava quasi impenetrabile. Ora potemo, finalmente, svelarlo; ed ecco quanto scoprimmo di questa storia che sembra il suntuo di un romanzo di mezzo secolo addietro.

Molti anni or sono un signore francese ed una signora inglese, figlia d'un generale, venivano a Milano ad abitare in via Passarella. In quella casa nacque da quella coppia una bambina, la quale venne ricoverata al Brefotrofo. I genitori partirono per Parigi. Quivi però stettero uniti poco tempo. Egli piantò improvvisamente la sua compagnia, e partì per l'America del Sud.

Qualche tempo dopo a quella signora arrivò la sorte. Un signore inglese se ne innamorò, e la sposò; e dopo tre soli mesi la lasciò vedova, ed erede di 25,000 sterline.

Ricca e sola, la signora tornava a Milano, e si presentava al Brefotrofo, coi necessari documenti, per ritirare la sua figliuola. La bimba — alla quale l'istituto aveva dato il nome di Amelia Aureli — era stata affidata ad una famiglia di contadini, tali Santambrogio noti fra i coloni più miserabili di Trezzano Rosa, paesello a poca distanza da Vaprio d'Adda. La madre andò là, accompagnata da un interprete e da testimoni, a reclamare la figlia sua.

Questa, che aveva allora 12 anni, fu riconosciuta alla madre, che ripartì con essa per l'Inghilterra.

Ciò avveniva nel 1885.

Pochi mesi appresso, l'antico amante della signora, il padre della bambina, certo Clarke, ritornò in Europa; si riavvicinò alla madre della Amelia, alla quale fu presentato come vecchio amico di essa; e cominciò a coabitare colle due donne.

La madre moriva; il Clarke divenne tutore dell'Amelia; e nel 1893 la sposò. Forse per impossessarsi delle ricchezze di lei? Forse spinto da altre passioni, da altri scopi? Nacque un figlio.

Nel 1895 l'Amelia, rovistando in un baule, trovò certe carte della madre, dalle quali scoprì chi era suo marito!

Ella iniziò causa civile per l'annullamento del matrimonio; egli cercò difendersi, tentando di dimostrare che l'Amelia non era chi ella credeva di essere, o di convincere almeno i Giudici della sua buona fede.

La *High Court* di Londra, non credendosi in grado di pronunciarsi in base ai soli documenti presentati, su proposta del *solicitor*, ordinò una inchiesta sopra luogo, per stabilire il vero essere dell'Amelia e fu in seguito a ciò che nel giugno dell'anno scorso vennero a Milano, per una inchiesta, il Right Hon. Mrs. Justice Monro e l'avv. Richard Wallace i quali patrocinavano rispettivamente la querelante e il querelato — l'Amelia in persona e la moglie del signor Monro.

Tutti questi signori — che erano alloggiati all'Hotel Milan — e l'avv. Adamoli — che ha studio in via Durini — nell'interesse lui pure della signora Amelia, seguiti da un interprete, si recarono: al Brefotrofo; all'Archivio notarile — dove, essendo morto il notaio, era stato depositato l'atto di riconoscimento della madre allorchè ritirò la sua figliuola; e finalmente a Trezzano Rosa, dalla famiglia Santambrogio, dove la signora Amelia riconobbe luoghi e persone, e poté provare le triste verità di quanto aveva asserito.

Recentemente l'High Court di Londra emanava sentenza definitiva in favore della domanda dell'Amelia; e il matrimonio veniva annullato.

L'Amelia trovò presto un altro marito, e partì con esso per l'Australia; del Clarke non sappiamo più nulla.

Se tutto codesto strano avvenimento fosse svolto in una commedia, il povero autore, per quanto valente egli fosse, andrebbe incontro a fischii solenni, per assurdo qualificato; ma, come si vede da quanto narrammo, qualche volta anche quanto sembra assurdo è vero.

Del fatto non abbiamo dato che un racconto nudo e crudo; perchè il rispetto che abbiamo per i nostri lettori ci ha fatto sopprimere molti particolari, come sopprimiamo, perchè inutili, qualsiasi commento.

CRONACA DELLA CITTA'

Alberto Cavalletto

Nel pomeriggio ci è arrivata una spiacevolissima notizia, che, sul momento, ci ha profondamente turbati.

Alle ore 2 dopo la mezzanotte scorsa, parve alla gente di servizio della casa abitata dal comm. Alberto Cavalletto di aver sentito partire un insolito rumore dalla di lui stanza da letto.

Accorsa subito la domestica, trovò effettivamente il Cavalletto risveglio, e sulla richiesta fattagli, disse che un oggetto gli era caduto, e che non sentiva nel braccio la forza per riprenderlo. Aggiunse inoltre che gli pareva di sentirsi contemporaneamente toccato ad uno dei lati facciali.

Speriamo che non si tratti di cosa grave, e che perciò l'illustre uomo possa in breve riaversi.

Non pertanto il Medico chiamato subito per una visita consigliò il Cavalletto di non alzarsi per tutta la giornata, salvo a rinnovare la visita per gli eventuali provvedimenti.

Nostro desiderio vivissimo, come ben si può immaginare, si è di poter dare fino da domani mattina, notizie ancora più rassicuranti.

In memoria del capitano Domenico Ricci.

Il 28 regg. fanteria, a cui apparteneva l'eroe caduto ad Amba Alagi ha fatto tirare tre copie ad ingrandimento del ritratto del distinto ufficiale. Riservata pel colonnello è l'una, l'altra si collocherà nella sala di convegno del reggimento, la terza inquadrata in ricca cornice venne offerta, con fine e delicato pensiero alla famiglia.

Incaricato di portarla al fratello, avv. Felice Ricci nostro sostituto procuratore del Re, fu con tanto speciale scelto il tenente Fiocca figlio dell'esimio consigliere della Cassazione di Roma.

Se tale atto riesce gradito specialmente alla famiglia che vede onorato il suo prode capitano, torna anche ad elogio del reggimento intero che ha dato sempre più bella prova della squisitezza affettuosa di sentire del nostro esercito.

— Sappiamo che la Giunta Municipale di Vittorio, ad onore della memoria del suo cittadino e desiderando che ad essa contribuisse tutta la popolazione, ha promosso una pubblica sottoscrizione per una lapida da murrarsi nella casa dove nacque il capitano Ricci e la iniziò con un'offerta di L. 100.

Sottoscrizione pubblica

per soccorrere quella povera vedova con 6 bambini che abbiamo raccomandato alla carità cittadina.

Somma precedente L. 16,50
Alcune signore » 30,00

Totale L. 46,50

Volontari per l'Africa.

Un dispaccio ministeriale ha dato facoltà ai Distretti militari di fornire in parte il contingente di coloro che devono formare i nuovi battaglioni di rinforzo in Africa.

Dobbiamo constatare colla massima soddisfazione che quando al nostro Distretto militare fu partecipata la nuova disposizione, fu un vero grido di gioia che eruppe dai petti di quei buoni soldati. Ognuno voleva concorrere alla formazione del nuovo battaglione. Sottoposti ad accurata visita vennero scelti 2 soldati che a quest'ora viaggiano per l'Africa.

È noto che il contingente che viene reclutato dai Distretti è formato da coloro che in seguito a visita medica vengono riconosciuti poco addatti alle fatiche di guerra. Il fatto di aver tutti optato per l'Africa è una conferma dello spirito militare e dei nobili sentimenti che animano costantemente il soldato italiano a qualunque corpo od arma egli appartenga.

E noi lietissimi segnaliamo il fatto alla pubblica ammirazione.

Movimento nel personale di Pubblica sicurezza.

Ferrazzi, delegato presso l'Ispettorato di Padova è trasferito e Copparo (Comacchio) nella provincia di Ferrara.

Scotta Brunetti Cesare delegato a Treviso viene a Padova a sostituire il Ferrazzi.

Casino Pedrocchi.

Questa simpatica e distinta Società aprirà le sue sale durante il carnevale per quattro feste da ballo.

Lunedì 27 gennaio, ore 21.30, Concerto della celebre violinista signorina Olga De Presperi, coadiuvata dal pianista signor Fano. - Ballo.

Lunedì 3 febbraio, ore 21.30, estrazione di sei oggetti. *The* e Ballo.

Lunedì 10 febbraio, ore 22, Ballo con invito. - *Colitan*.

Lunedì 17 febbraio, ore 22, Ballo mascherato.

La Presidenza ha poi presa la seguente deliberazione.

« Qualora nella guerra che si combatte in Africa, anche per vittorie conseguite dal valoroso nostro esercito, si dovessero deplorare nuove perdite di soldati ed ufficiali, sarà sospesa ogni festa ed il Consiglio sarà chiamato a nuove deliberazioni.

Casino dei Negozianti.

Annunziamo con molto piacere che le sale del Casino dei Negozianti saranno quest'anno aperte per quattro feste da ballo che cadranno nei giorni 25 corr. ed 1, 8, 15 del prossimo febbraio.

Come si vede, per presente carnevale c'è da divertirsi a volontà.

Le feste che dà il Casino dei negozianti mentre conservano quella gradita impronta di familiarità, sono sempre riuscite eleganti e briose.

Quest'anno avverrà certo altrettanto, perchè la società conta molti soci tutti volenterosi di passare per bene le feste di carnevale.

Panorama artistico internazionale.

Da oggi va esposta presso quel simpatico ed istruttivo ritrovo di Piazza dei Signori, una collezione di 50 vedute della Scozia.

La collezione è divisa in 6 parti: EDIMBURGO, colla splendida vallata di *Glenfinlass*, colla camera da letto di *Maria Stuart*, e la veduta di *Tarthen Mound*.

BALMORAL, col suo superbo castello, *Melrose* col lago di *Lomond*, colle cascate di *Mevershall*, *DUNKELD*, colla cascata del *Braan*, IRLANDA, colle maestose cascate, e finalmente LIVERPOOL (Inghilterra) con magnifiche marine, coi suoi navigli ecc. ecc.

L'esposizione della corrente settimana è tanto interessante da dispensarci di approfondirci nella descrizione dei luoghi che danno ampio saggio delle bellezze naturali di quella regione.

Ancora sull'incidente Padova-Piove.

Il nostro corrispondente ci prega di pubblicare siccome fu accusato d'avervi riferita la notizia dell'incidente ferroviario avvenuto sulla linea Padova-Piove (incidente di nessuna entità) pregovi rettificare al cronista quanto segue:

Il cavallo, trovato morto, veniva trasportato a Legnaro per utilizzarlo... forse nella fabbricazione delle salsiccie. Esso era morto da due giorni.

Quello attaccato al carretto rimase illeso e fu ritrovato il mattino seguente.

Piaciavi rendere di pubblica ragione che i contadini che conducevano a Legnaro « quella grazia di Dio » si erano fermati, già ubriachi, all'osteria di Vigorovea, lasciando in pericolo il cavallo attaccato al carretto.

Una grave rissa a Vigonza.

Per vecchi rancori per motivi di giuoco, verso le 12 di notte di l'altro ieri avvenne a Vigonza una gravissima rissa fra i contadini Giacomini Angelo e Griggio Pasquale contro il conterraneo Calzavara Isidoro.

Quest'ultimo estratto un coltello menava contro gli avversari colpi all'impazzata tanto che il Giacomini riportò 6 coltellate e ed il Griggio 5 coltellate.

Il primo è in pericolo di vita perchè due delle ferite sono gravissime una delle quali alla regione temporale sinistra interessando i tessuti fino all'osso, e l'altra che dall'occhio destro attraversa tutta la faccia fino al collo.

Il Griggio invece guarirà in 20 giorni. Il carabinieri della stazione di Ponte di Brenta arrestarono poco dopo il feroce feritore.

Feste di beneficenza.

Una delle prime idee che ebbe il Comitato per festeggiamenti di beneficenza, fu quella di organizzare la passeggiata che effettuata il giorno 22 dicembre fruttò L. 2015.71 e molti oggetti di vestiario.

Tutta questa roba si decise di distribuirsi ai bambini poveri.

Di questa distribuzione si incaricarono la signora Valeria Ponzio Vaglia Faccanoni sempre una delle prime là dove ci sia da sovvenire qualche sventura ed i signori: Orologio, Malanotti e Cattelan che vollero dividere con la signora Faccanoni il merito dell'opera buona.

Già da quindici giorni, nel locale in piazza dei Signori che prima era occupato dal tiro a segno, ha principiato la distribuzione.

Pur troppo però i mezzi disponibili sono pochi e la miseria è tanta, per cui come al solito oltre alle benedizioni, dei beneficiati il Comitato si tira addosso le ire e le invettive di quelli che non possono ottenere un soccorso per la scarsità dei mezzi.

E' sperabile però che i cittadini risponderanno volentieri all'appello che il Comitato farà e concorreranno numerosi alle feste che si stanno organizzando.

In tal modo si potranno sovvenire tanti altri poveri che finora non poterono partecipare al beneficio.

Lagni del pubblico.

Riciviamo e pubblichiamo: Gli abitanti di via S. Giovanni lamentano da molto tempo che la posta del mattino venga loro recata intorno alle 11 con danno grave degli affari, che rimangono pregiudicati da questo ritardo che toglie ogni possibilità di evadere le corrispondenze in tempo utile.

Furono rivolte preghiere alla Direzione delle Poste di Padova; e questa rispose che se la posta viene recata tardi si prendesse una cassetta apposita all'ufficio, da coloro che la desiderano prima, per mandarla a levare dai privati stessi.

Questa risposta sarebbe giusta se la posta non dovesse essere recata a domicilio; e se i portaletteri fossero mantenuti nel numero stabilito mentre consta che quando alcuno di essi per malattia od altro manca al servizio, anziché essere sostituito da un portalettero di riserva lo è da un portalettero che a già l'incarico di un altro giro, per cui dovendo eseguire un doppio lavoro, non può materialmente effettuare che con enorme ritardo, e danno per le persone d'affari.

Gli abitanti di questa contrada pregano nuovamente perché sia provveduto ad un giusto servizio con un personale sufficiente.

seguono le firme.

Beneficenza.

Il signor Masiero dott. Orazio fece pervenire in questi giorni alla Congregazione di Carità di Arquà Petrarca, L. 100 a beneficio dei poveri.

La Pia Opera plaudendo all'atto gentile del generoso signore, che sempre dimostrò cuore pietoso verso chi soffre, esprime il sentimento della più viva e sentita riconoscenza.

Oscurità misteriosa.

Da due notti le contrade di Spirito Santo, Rialto, Gatta, Soncino, Duomo, Teatro Concordi ed altre vie vicine, dopo la mezzanotte sono all'oscuro perché i soliti nottambuli per spirito... che vorremmo classificare col solo titolo di *mascolonate*, spongono tutti i fanali rendendo così le contrade nella più perfetta oscurità non priva quindi di qualche grave pericolo.

Ci meravigliamo poi come le guardie di P. S. non siano riuscite a scoprire qualcuno di questi *viveurs* per una lezione o coi fiocchi? Speriamo però di vedere presto questa compagnia di piazzuoli nottambuli nel banco del tribunale.

Incidente.

Questa mattina alle ore 10 e mezza davanti al palazzo dell'Università un cavallo attaccato ad una carrettella scivolò e cadde a terra sulle rotaie del tram.

Nessuna conseguenza, tranne la rottura d'una stanghetta della carrettella.

All'Ospedale.

Fu oggi ricoverato all'Ospedale civile certo Lodi Umberto d'anni 17, da Cremona, corrigendo all'Istituto Camerini-Rossi, per frattura della tibia della gamba destra, riportata casualmente in una caduta nel cortile dell'Istituto stesso, mentre giocava con altri compagni.

Il Lodi guarirà in quaranta giorni.

Investimento.

Ieri alle ore due circa il noto carattere Lista Giuseppe detto *smocche* investiva in Borgo Magno il sordo-muto Griggio Antonio, d'anni 62, facchino, procurandogli delle lesioni in varie parti del corpo.

L'investito fu condotto all'ospedale civile con la carrozza pubblica n° 9.

Funzione funebre.

Come abbiamo annunciato, ieri ebbe luogo nella Basilica del Santo la funzione funebre che la Presidenza della Veneranda Area fece celebrare in memoria della benefattrice signora

Adelia Fabbro Moroni

Sulla porta principale del tempio si leggeva

Pregate

per l'Anima benedetta di

ADELIA FABBRO MORONI

Nel Presbitero si ergeva il catafalco contornato da otto candelabri.

Della Presidenza abbiamo visti assistere alla funzione i signori conte Oddo Arrigoni degli Oddi, nob. Augusto Brunelli Bonetti; nobile Bonmartini.

Di fronte al presbitero c'erano due panche parate a tutto messe a disposizione della famiglia e degli amici, dei quali ne abbiamo notati parecchi.

Durante la funzione venne eseguita dalla Cappella Musicale Antoniana una messa di requiem del maestro Joseph Hanisch.

Al marito cav. Luigi Moroni, al fratello cav. Eugenio Fabbro ai parenti tutti, rinnoviamo i sensi della nostra più profonda condoglianza.

Per finire.

Una suocera terribile se ne va all'altro mondo. Il genero alla moglie che piange: — Via, non disperarti così. Non temere non tornerà più!

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

La 1° rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* è fissata per questa sera.

Saranno interpreti: La signorina Rosita Jacobi (*Santuzza*). Il signor Salvatore Potenza (*Turridu*). » Lucio Aristi (*Alfo*). Signorina Margherita Manfredi (*Lola*). » Rosina Muzzi (*Lucia*). Seguirà poi l'opera *I Pagliacci*

Essendosi improvvisamente indisposta la signorina Jacobi, la parte di *Santuzza* sarà sostenuta dalla prima donna signorina Schubert.

TEATRO GARIBALDI

Replica dell'*amor delle tre melarance*. La commedia ha incontrato moltissimo. Anche il ballo sarà ripetuto.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi — Questa sera *Cavalleria Rusticana* e *Piccolo Haydn*

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Marionettistica dei fratelli SALVI darà questa sera *L'amor delle tre melarance* ed il ballo *I briganti calabresi*. Ore 7 3/4.

Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute rappresentanti **SCOZIA** Aperto dalle 10 alle 23

CAFFÈ BIRRARIA STATI UNITI Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà 1399 tutte le sere alle ore 8 1/2 **Ingresso Cent. Venticinque**

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA **Giorno 24 Gennaio 1896** a mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 16 Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 24 s. 47 **Osservazioni meteorologiche** seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	769.5	767.9	767.5
Termometro centigr.	+0.6	+6.4	+2.8
Tensione vap. acq.	3.2	3.7	4.0
Umidità relativa	66	51	70
Direzione del vento	NNW	N	NNW
Velocità del vento	14	1	15
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 del 22 alle 9 del 23 Temperatura massima = + 6.6 nella mattina del 7 minima = - 4.4

ULTIMO CORRIERE

23 gennaio

Italia e l'Inghilterra La *Riforma*, in un articolo sulle simpatie dell'Inghilterra per la guerra coloniale dell'Italia conclude:

«Da parte dell'Inghilterra vi furono sempre le più benevoli disposizioni verso di noi, anche in Africa, e che avremmo potuto ottenere anche il concorso diretto delle armi inglesi, in qualche operazione al nord di Massaua, se non si fossero ritenute bastevoli le forze nostre per tenere lontane le minacciose tribù confinanti. E, come fu fausto l'augurio rivoltoci

altra volta dal Governo dalla Regina per la vittoria contro i nemici al nord, così dobbiamo trarre propizio auspicio dalle fidenti parole profetice ieri da lord Chamberlain, per il successo completo della guerra in cui siamo gagliardamente impegnati.

Avveratosi l'amichevole vaticinio e posate le armi nella colonia, il popolo italiano, che non fu mai dimentico della cortesia usategli e degli incoraggiamenti d'rettigli nel tempo delle sue animose lotte, si sentirà più saldamente unito dall'affetto e dalla solidarietà coi popoli che gli palasarono la loro generosa amicizia.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 23 gennaio 1896.	
Roma 22	Parigi 22
Rendita contanti —	Rendita fr. 3 0/0 100.62
Rendita per fine 91.55	Idem 3 0/0 perp. 102.02
Banca Generale —	Idem 4 1/2 0/0 106.95
Credito mobiliare —	Idem ital 5 0/0 84.80
Azioni Acqua Pio 1176. —	Cambio s. Londra 95.22
Azioni Immobiliare 43. —	Consolidati inglesi 107 9/16
Parigi a 3 mesi —	Obbligazioni lomb. 351.50
Parigi a 9 mesi —	Cambio Italia 7 3/8
Milano 22	Rendita turca 21.10
Rendita fr. contanti 91.40	Banca di Parigi 765. —
» » fine 91.40	Tanissimo nuovo 500. —
Azioni Mediterranee 441. —	Egiziano 8 0/0 320. —
Lanificio Rossi 1427. —	Rendita ungherese —
Cotonificio Cantoni 483. —	Rendita spagnuola 59.64
Navigazione generale 291. —	Banca Sconto Parigi —
Raffineria Zuccheri 188. —	Banca Ottomana 873.15
Sovvenzioni 18.50	Credito Fondiario 688. —
Società Veneta 35. —	Azioni Suez 3215. —
Obbligazioni merid. 321.50	Azioni Panama 100. —
» » nuove 3 0/0 283. —	Letti torchi 100. —
Francia a vista 108.80	Ferrovie meridionali 565. —
Londra a 3 mesi 27.34	Frattino russo 89. —
Berlino a vista 184.24	Prestito portoghese 35.25
Venezia 22	Vienna 22
Rendita italiana 91.45	Rend. in carta 100.45
Azioni Banca Veneta 197. —	» in argento 109.85
» Soc. Ven. L. 105. —	» in oro 122.00
» Cot. Venet. 287. —	» in corona 100.40
Obblig. prest. venez. 24.75	Azioni della Banca 1096. —
Firenze 22	» Stab. di cred. 388.95
Rendita italiana 91.15	Londra 121.45
Cambio Londra 27.34	Zecchini imp. 8.0
» Francia 108.85	Napoleoni d'oro 9.65. —
Azioni F. M. 642. —	Berlino 22
» Mobil. —	Mobiliare —
Torino 22	Austriache 223.90
Rendita contanti 91.80	Lombardo 42.30
» » fine 91.45	Rendita italiana 84.90
Azioni Ferr. Medit. 482. —	Londra 22
» Mer. 641. —	Inglese 107 7/16
Credito Mobiliare —	Italiano 83 3/8
» Nazionale 769. —	Cambio Francia 108.85
Banca di Torino 435. —	» Germani 134.80

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 23 Gennaio

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	30	31	33
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	240	194	196
Soc. Alt. Forn. Fond. ed Acciai. di Terni	500	332	246
Soc. Tranvai Padovano	250	240	243
Soc. Guidovie Centr. Veneta	100	47	50
Società Cotonif. Veneziana	250	233	259
Società Telefono Padovano	250	240	240
Società Veneta Lagunare	100	—	—
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	500	332
Soc. Alt. Forn. Fond. ed Acciai. di Terni	500	480	444
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	510	515
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1055	1063
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	104 50	104 50
C AMBI			
su Francia 108.85		su Germania 134.25	
su Londra 27.47		su Austria 225.50	

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Con luogo a procedere per inesistenza di reato

Il 25 Agosto 1895 nel nostro Giornale ed in altri cittadini, venne pubblicato un articolo, del sig. Franco Giorgio che ringraziava il ben noto specialista di cura, il massaggio, sudazioni artificiali, ecc., sig. Paolo Verza, il quale in seguito a parere del Medico curante, sottopose la moglie del Faccio ad una speciale cura di essudazione e massaggio, ottenendo una guarigione completa; mentre precedentemente per oltre sette anni restò afflitta da poliartrite cronica, non ostante le cure di vari Medici, rimanendo condannata ogni anno per molti mesi a letto, senza alcuna speranza di guarigione.

In seguito a tale pubblicazione e, senza curarsi di sapere che il Verza presta l'efficace opera sua sotto la direzione del Medico curante, egli fu denunciato al Procuratore del Re sotto l'imputazione di contraffazione all'articolo 23 della Legge Sanitaria e sottoposto al relativo processo penale. Però dopo la relazione del Giudice Istruttore, il Tribunale penale in Camera di Consiglio del 28 Novembre 1895 emanava l'ordinanza N. 1856 U. I. con la quale dichiarava il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Legittimo fu quindi provato che il signor Verza non esercita abusivamente la sua professione; ma efficacemente concorre con l'opera teorico-pratica ad ottenere brillanti risultati colle sue speciali cure. Cui che gli procurarono non solo la stima e l'aggradimento delle principali celebrità mediche, che gli rialzarono non comuni attestati di lode e benemeranza; ma gli procurarono moritata fama e la stima e gratitudine di tutti gli infermi da lui curati; essendo pur noto il suo disinteresse, e come esso si presta anche gratuitamente - ove ne sia il caso - a vero beneficio dell'umanità sofferente. 1896

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato	L. 8.000.000. —
Riserve diverse	1.877.097.27
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	802.500. —
Cauzione prestata al R. Governo	89.542. —
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	4.896.862.44
Mutui garantiti da ipoteche	1.654.206.18
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	4.019.098.40
Premi in portafoglio	14.992.535.12

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22.173.031.10.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano. Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25.000.000. —
Riserve diverse e conti degli Assicurati	16.515.428.01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	956.250. —
Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov.	6.026.331.32
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	18.593.198.57
Mutui garantiti da ipoteche	2.641.070.80
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	11.237.081.31
Prestiti agli Assicurati	1.741.273.10

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Specialità Cravatte per tutto
Lavoratorio Cravatte
BIANCHE E NERE
MORTARI CIRTO
PADOVA
Riviera San Michele, 2353

Vendita all'ingrosso ed al minuto
FORME E MODELLI D'ULTIMA NOVITÀ
Eleganza e buon mercato
Lavorazione accuratissima
Si confeziona qualunque formato sopra modelli
Concorrenza a qualunque Fabbrica LAVORATORIO MODISTERIA
Colori che mi onoreranno in lavori di modisteria, riceveranno in regalo
1 Cravatta a gala per ballo ultima novità
e 1 Cravatta nera per stagione
Rappresentato nel Veneto 1384
dal signor ZANNINI ANNIBALE
Via Becherie N. 3342

Specialità Cravatte per Ballo

G. CUZZERI & C.
Via Santa Giuliana
PADOVA N. 1047 A PADOVA

Ricco assortimento di oggetti per regali
di assoluta novità ed eleganza
GRANDI DEPOSITI
di lastre, specchi, porcellane, terraglie vetrami, posaterie, oggetti d'illuminazione, carte da parati, ecc. ecc., il tutto a prezzi della massima convenienza. 1314

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quante cercate sono gli Avvisi economici del **COMUNE GIORNALE DI PADOVA**.

Premiato Stabilimento Pianoforti

N. LACHIN

PADOVA - Via Selesiatto de Santo 421 - PADOVA

ASSORTIMENTO

PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle Fabbriche Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Rönich, Kaps, Sponnayer, Neumeyer, ecc.

NOLEGGIO dalle Lire 6 alle 20 — Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle L. 300 alle L. 3000. Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica. 1340

LA DEDICATA DITTA

GIUSEPPE PEZZATO

Fumista - Fabbro - Capomastro

A V V S A

che per la prossima stagione invernale tiene un ricco assortimento

Stufe e Franklin in cotto di diverse forme e dimensioni Stufe in terra refrattaria, naturali e verniciate Stufe di maiolica e porcellana — Stufe Buderer e Americane Stufa in ferro di qualunque sistema Nazionali ed Esteri

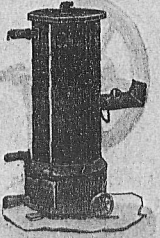
Cucine economiche di propria fabbricazione, robustissime ed eleganti per Collegi - Restaurant - Ospitali - Privati, ecc. Assume qualunque lavoro per riscaldamento ad aria calda Impianto completo di Caloriferi per interi Edifici

Unico deposito della Stufa Vera Parigina

Esclusiva vendita del vero Carbone artificiale «Excelsius» Tiene inoltre officina per costruzioni in ferro Assume qualunque lavoro d'arte muraria Deposito parastufe

Prezzi convenientissimi

Si spedisce il Catalogo gratis a semplice richiesta 1368



Orari Ferroviari

1 Gennaio 1896

1 Gennaio 1896

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	acceler.	23.25 0.18	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
omnibus	4.38 5.25	omnibus	1.15 5.25	da Padova	7.8 — 9.48	»	8.28 — 11.8
misto	6. — 7.25	diretto	6.15 7.30	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8.9 9.25	acceler.	8.45 9.29	»	15. — 17.40	»	16.20 — 19. —
acceler.	9.36 10.50	omnibus	9.50 10.51	»	17.8 fino Dolo		
diretto	13.21 14. —	misto	12.35 13.45	NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata fra il Caffè Commercio ed il Caffè Vittoria a Dolo.			
acceler.	13.38 14.40	diretto	14.5 14.49	Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Taglio e Oriago.			
misto	15.45 17.20	»	14.35 15.14	Per tutte le altre norme vedersi l'avviso 20 ottobre pubblicato dalla Società Veneta esercente.			
diretto	17.59 18.45	misto	16.25 17.45				
omnibus	19.52 21.4	»	18.5 19.23				
acceler.	21.43 22.40	diretto	22.45 23.31				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	diretto	23.25 - 2.26 - 3.50	omnibus	4.41 6.24	misto	5.15 7.4
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omnibus	(2) - 5.20 - 7.58	misto	8.3 9.43	omnibus	8.30 10.14
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.35 - 10.46	»	14.36 16.27	misto	15.12 17.2
omnibus	14. — 17.5 - 23.05	acceler.	7.30 - 11.25 - 13.30	»	18.28 20.19	omnibus	19.2 20.53
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13.5 - 16.30 - 17.56				
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omnibus	10. — 17.10 - 19.42				

(1) fino a Verona (2) da Verona

Padova-Rov-Bologna		Bologna-Rov-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omnibus	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34	misto	8.20 10. —	misto	6.30 8.10
»	5.35 - 7.1 - 10.20	misto	(1) - 5.25 - 7.29	»	13.30 15.10	»	10.10 11.50
misto	8.5 - 10. — (2)	omnibus	5. — 7.47 - 9.24	»	17.10 18.50	»	15.20 17. —
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16	Treviso-Vicenza			
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16	misto	4.32 6.47	misto	4.55 7.7
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto	(1) - 16.50 - 19.33	omnibus	8.5 9.53	»	8. — 10.23
»	20.6 - 21.47 - (2)	omnibus	15.55 - 18.50 - (2)	mis	14.5 16.47	»	14.55 17.12
dir.	23.35 - 26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36	omnibus	18.14 20.22	»	18.56 21.7

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Padova-Piove		Piove-Padova	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — 5.37 - 6.31	misto	7.40 8.40	misto	6.30 7.30
omnibus	5.38 - 6.20 - 10.15	omnibus	4.50 - 8. — 8.44	»	11.30 13.30	»	8.50 9.50
misto	8.41 - 9.30 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15	»	15.40 17.40	»	13. — 14. —
omnibus	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54	»	18. — 19. —	»	16.50 17.50
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omnibus	13.20 - 16.57 - 17.56				
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto	(2) - 18.25 - 19.10				
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omnibus	17.50 - 21.10 - 22.22				
omnibus	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43				

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 9. —	misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
misto	16. — 17.35	misto	10.4 — 11.50	»	11.10 12.50	»	16.21 18.1
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.38	»	18.28 20.12	»	20.43 22.20

Guida Storico-Illustrata di Padova - Lire 1
 Guida della Basilica di S. Antonio - Cent. 50
 Vita Popolare di S. Antonio - Cent. 25

Vendibili alla Tipogr. Sacchetto Via Spirito Santo PADOVA

VINI NOSTRANI all'ingrosso

Magazzini fuori Porta Codalunga, Via Gazometro (ex Cantina ZANELLA)

Impossibile concorrenza nei Vini da pasto al litro Cent. 25

Non meno di 25 litri — Domandare campioni — Servizio gratuito a domicilio — Fiaschi vuoti a Cent. 8

Prezzi limitatissimi nelle qualità superiori

Marsala fino al litro Centesimi 80

GRANDE DEPOSITO
Fichi di Brindisi e Carubbe di Puglia

Sconto ai Rivenditori grossisti

Le ordinazioni, oltrechè ai depositi, si ricevono anche in Città
 Via S. Gaetano 3440 1508

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Signorina ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

EMULSIONE CIAPETTI

d'Olio di Fegato di Merluzzo con Iposolfati di Calce e Soda preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

Assimilabile di grato sapore

Preparata in paragone per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità

MANETTI CIAPETTI e C., FIRENZE

Abbreviati Prodotti Chimico-Farmaceutico, Medicatura Autistica, Articoli di Farmacia, Gomma Elastica. 1394

L'EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie e nei negozi in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

Ipernotina Malesci

grande scoperta del secolo 1250

Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico Malesci, Firenze. — Inviare gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo. — Si vende in tutte le Farmacie.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI di EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI e agli ADULTI DEBOLI, si trova in ogni Farmacia depositaria

in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399

LA "MIGNONNE"

Elegante Macchina da Cucire per Signora

Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina A in scatola di cartone. L. 8. —
 A in grande cassetta di legno verniciato e serrato a chiave, con necessario per lavoro. L. 15. —
 in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro. L. 15. —
 A in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro. L. 14. —

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50

Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio



Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.

Unico ornamento per salotto, Cuscino morbidosissimo utilissimo, specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50
 „ di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a Carlo Bode Roma, Via del Corso 307, primo piano. 1385

Officina Meccanica a Vapore di L. Veniarini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

I più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1800	2400	3000	3600	4800	6000	8500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	2000	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di Locomobili, TREBBIATORI a pressa ridotti — SERRE per fori di ogni forma a cilindro L. 18 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Sarrò a L. 5. — al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POMEI a getto continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a G.L. e a PETROLIO, e di macchine a vapore.

Dietro richiesta si danno sollecitazioni. 1072

RONCEGNO

la più forte Acqua minerale arsenico ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mallebrici, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma dei Fr. D.ri Waiz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefface.

Giornale di Padova L. 16
 il più diffuso della Città e Provincia
FRANCESCO A DOMICILIO
IL COMUNE